

vivere. Rumiz cantore-viaggiatore impareggiabile con questo canto d'amore ci riporta nel senso del viaggio e ci libera dalla depravazione turistica che è la metastasi del viaggiare, ci conduce nei luoghi, fra le genti, nelle memorie, ci schiude orizzonti naturali, scatena per noi le emozioni e le commozioni della natura, ci fa incontrare uomini che hanno vissuto la vita perché conoscono la morte.

Con Rumiz come nocchiero impariamo le vibranti lingue dei Balcani impregnati di spiriti mitteleuropei, di echi ebraici e di turchitudine. Non ci servono né metodi né grammatiche o sintassi perché ne ascoltiamo l'intimità musicale-suono dell'anima. *La cotogna di Istanbul* e il suo canto ci hanno ammaestrati, non ci resta che aprire le porte per accogliere e fare festa alla balcanità e alla discendenza della Grande Porta e diventare finalmente un'Europa redenta dalla mediocrità. ❖

**Il libro
Un viaggio che è rito,
scoperta, resurrezione**



«*La cotogna di Istanbul. Ballata per tre uomini e una donna* di Paolo Rumiz (Feltrinelli, pagine 13,00, euro 184) è un romanzo-canzone singolare, fascinoso, avvolgente come una storia narrata intorno al fuoco. Racconta di Max e Masa, e del loro amore ed è anche un viaggio che è rito, scoperta e resurrezione.

Nello zoo di carta della Duepunti edizioni

Deve essere stata la vicinanza della casa editrice di Elvira Sellerio (nella stessa via Siracusa dove hanno sede le :due punti edizioni), la forza del suo esempio insieme a quello del formato dei libri stessi a far stringere definitivamente il patto scellerato tra Andrea Carbone, Roberto Speciale e Giuseppe Schifani. Già perché dar vita ad una casa editrice così raffinata, di nicchia si direbbe, così a vocazione europea (come fu per la Sellerio quarantenni fa), non è facile oggi. In questi giorni, se vi capita di visitare la Fiera della piccola e media editoria «Più libri più liberi», non mancate di farvi incuriosire dallo stand delle :punti edizioni, passerete un piacevole quarto d'ora a passarvi fra le mani i loro deliziosi libretti: c'è molta Francia di pensiero e avanguardia da Le Clézio a Boris Vian, da Jarry a Foucault. Ma ancor più piccoli, ultratascabili, sono i volumetti di una nuova collana Zoo Scritture Animali, diretta da Giorgio Vasta e Dario Voltolini, che garantiscono scel-

te fuori dai canoni tradizionali, ricerca e lateralità che si coniugano in storie lampo, ideali per coloro che volessero, per esempio, al ritorno dalla fiera fare un viaggio su un autobus e volessero finire interamente una storia, in fuga dai mallopponi natalizi. Una sfida piccola a raccontare l'animale che c'è in noi, che è stato con noi nella nostra vita reale o immaginaria, questo è un po' il percorso dei primi cinque titoli usciti. Omaggio al sentimento leopardiano è quello struggente e onirico del primo titolo (Giuseppe Genna: *Discorso fatto agli uomini dalla specie impermanente dei cammelli polari*). Ecco gli altri titoli: *Fine della violenza* di Nicola Lagioia; *Mio padre non ha mai avuto un cane* di David Enia; *Alter E* di Mario Giorgi, *La stanza degli animali* di Giulio Mozzi. Un'ultima cosa: quando passate le dita sulle copertine così porose sappiate che quella magnifica carta è lavorazione di caccia di elefanti. Magnifici gli animali dello zoo di carta.

MICHELE DE MIERI



Foto © Massimo Percossi

POTETE ANCHE PORTARVELA A LETTO!

**L'UNITÀ ON-LINE:
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Tutti i giorni su web, iPhone e ora anche su iPad. Non è vietata ai minori.

'U info 02.66505065 (ore 9/14) www.unita.it/abbonati